

8 luglio 2011

Bassa Finanza

VISIONI DAL PIANO TERRA.

E' cosa nota che i gestori dei fondi, per almeno 9 mesi l'anno sono inutili. Dovrebbero solo astenersi dal fare danni.
Pubblica affermazione di un gestore sincero.

*A volte il meglio che uno può fare è mettere in guardia le persone,
dissuadendole dal mettere i loro soldi in un certo investimento.*
Chris Weber

E' difficile fare previsioni. Specialmente quando si riferiscono al futuro.
Motto dei F.lli Boscoli.

Quando scende va più veloce di quando sale.
Osservazione tecnica dei F.lli Boscoli.

NON DIMENTICARE DI REGISTRARTI SU www.bassafinanza.com PER CONTINUARE A RICEVERE LA NEWSLETTERA

© 2010-2011 Bassa Finanza

Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

INTRODUZIONE

Questo è un numero un po' diverso della newsletter. Vado subito al punto. Nell'ultimo mese ho pubblicato alcune news su bassafinanza.com che dipingono scenari certamente meno incoraggianti del TgCom e dei servizi sull'estate dei Vip. Il fatto è che, dalle email dei lettori mi sono accorto che molte persone, evidentemente, ancora non si sono accorte che Bassa Finanza non è un blog di chiacchiere e opinioni più o meno serie e più o meno competenti. No, a Bassa Finanza, dopo i discorsi ci poniamo sempre la domanda "E ora che si fa?". Dalle parole ai fatti: l'obiettivo finale e fondamentale è quello di cercare di creare un portafoglio con investimenti adatti ai tempi, alle tempeste, alle bufale degli economisti, le bugie dei governanti, l'incompetenza di certi gestori. Alla fine di ogni numero della newsletter ci sono i "discorsi" operativi sugli investimenti da fare e tutti i portafogli con tutti i dati e le performance. Sono i **Portafogli Colorati**, la cui logica è stata spiegata in dettaglio in un apposito numero del 7 maggio scorso ("Il colore dei Portafogli"), che si trova nel sito, nell'area per gli utenti registrati. Però, come dicevo, ho la sensazione che molti lettori ancora non conoscano i Portafogli. Forse perché non arrivano mai in fondo alle newsletter, o perché gli fa fatica registrarsi al sito (i Portafogli sono riservati agli utenti registrati). Fatto sta che, dopo le news pubblicate, ricevo ancora email del tipo: *"Aaargh!!! Help! E ora che facciamo?"*

Alle quali posso solo rispondere: beh, se avete la sensazione che il TgCom non la racconti giusta, andate a vedere i Portafogli. Più di questo, purtroppo, non posso fare.

Per facilitare la consultazione degli investimenti è in preparazione un'apposita sezione del sito (sempre la parte riservata agli utenti registrati) chiamata appunto "I Portafogli Colorati", dove cliccando si avrà accesso diretto a tutti gli investimenti effettuati da Bassa Finanza. Magari la evidenzierò con un link pubblicitario per una fornitura annuale gratuita di profumi e make up, giusto per essere sicuro che, almeno le lettrici, ci diano un'occhiata (per i maschi basterà una foto del famoso calendario dei carrozzieri: è matematico che ci clicchino)... Prima di allora, potete trovare i portafogli alla fine di ogni newsletter, come questa.

Nel frattempo, come dicevo, questo è un numero un po' diverso di Bassa Finanza. E' abbreviato e, solo per questa volta, non mi occupo dei nostri beniamini (che trovate nell'apposito articolo "Personaggi e Interpreti", sempre nell'area riservata del sito), ma mi limito a parlare di mercati e investimenti. Dove, naturalmente, siamo fritti.

Comunque, prima di entrare nel rifugio antiatomico, date un'occhiata ai Portafogli. Anzi, chi è un po' ansioso per natura lasci perdere i discorsi e passi direttamente a pagina 9.

Agli altri, auguro buona lettura.

SARO' BREVE, LO GIURO.

Abbiamo creato talmente tanti investimenti di carta, che far crollare un'azienda è un gioco da bambini, quando invece si può tranquillamente mandare in bancarotta una nazione.

Jim Sinclair

Questa volta sarò breve. Ho la sensazione che molte persone non abbiano ancora chiaro il concetto che il mondo è cambiato. Dev'essere perché è difficile staccarsi dalle vecchie abitudini. Ultimamente ho assistito a parecchie conferenze di gestori internazionali ed economisti di grido, a New York, nel centro nevralgico dell'alta finanza. Un'esperienza illuminante. Praticamente siamo fritti. Eppure ho cercato di essere attento, ho ascoltato tutto quello che dicevano. Ma dev'essere più forte di loro. Coloro che hanno in mano i risparmi di mezzo pianeta non riescono a mettere insieme un discorso che non sia un concentrato di banalità (quando va bene) o di pure idiozie (forse perché pensano che l'uditorio sia composto da idioti). Uno si chiede se ci sono o ci fanno. Non posso dimenticare il noto economista, consulente della più grande casa di gestione obbligazionaria, che concludeva la sua presentazioncina, a suon di slides e discorsetti che chiunque avrebbe potuto pescare da internet... la concludeva – dicevo – affermando che il rallentamento economico degli ultimi mesi li aveva sorpresi, che invece il *consensus* era per una crescita maggiore. E comunque il rallentamento, secondo lui, era dovuto in buona parte all'inaspettato alto prezzo del petrolio. Avrei voluto alzarmi per andare fin da lui, dargli una pacca sulla spalla, una carezzina, una stretta di mano e accompagnarlo cortesemente all'uscita (e poi chiudere a chiave la porta, sia mai volesse rientrare). Ma naturalmente non potevo. Abbiamo il 90% delle transazioni su commodities, petrolio compreso, che sono operazioni puramente speculative di brevissimo termine fatte con leverage, etf e derivati; ci sono JP Morgan & Friends che noleggiavano le superpetroliere e le tengono al largo finché il prezzo non sale. Abbiamo una bomba a orologeria in Medio Oriente e San Bernanke che sta inondando il mondo di dollari freschi di stampa, contribuendo di fatto all'aumento del prezzo

(sì, perché, essendo il petrolio quotato in dollari, se questi si svalutano ce ne vogliono di più per comprare un barile di greggio, e cioè il prezzo sale). Con tutto questo all'opera, l'economista della torre d'avorio ci viene a raccontare che loro son rimasti sorpresi.

Poi ci sono i grandi gestori che, salvo rare eccezioni, parlano di cose raccapriccianti. Sempre le stesse. E loro son sempre gli stessi: quelli che, quando nel 2008 gli esplodeva in mano il Fondo, dicevano "Chi l'avrebbe mai detto? Non c'erano segnali di crisi..." Che è poi quello che diranno fra un po'¹.

Come quello che illustrava i profitti dell'ultimo anno del suo fondo obbligazionario corporate, salvo poi farsi sfuggire una slide dove si vedeva che nel 2007 il portafoglio era gonfio di obbligazioni subprime (Abs, Asset Backed Securities). O quello che magnificava la strategia "protettiva" di comprare solo azioni che offrono alti dividendi. Peccato che, sempre nel 2007, l'indice dei titoli ad alto dividendo fosse composto principalmente da bancari. Infatti è tracollato. Poi c'era una competentissima signora gestrice (si dirà così?) che spiegava il suo rigoroso approccio "value" nella selezione di titoli sottovalutati. Molto interessante, davvero. Dopo un'ora ci ha mostrato la performance del suo fondo negli ultimi 5 anni (fondo che gli analisti di Morningstar, la bibbia dei fondi, considerano "eccellente"): -0,5%. Traduzione: chi ha investito 1000 euro nel 2006 oggi ne ha 9950, mentre la società ne ha prelevati più di 100 in commissioni per pagare i gestori e le loro infallibili strategie. "Beh, però abbiamo fatto meno peggio di molti altri", ci ha rincuorati la gestora.

In questa fiera del surreale, punteggiata di applausi a scena aperta per le brillanti presentazioni, la cosa che balza all'occhio come una trave è che questi signori danno per assodato il Quantitative Easing. Per loro è cosa normale che le banche centrali rispondano a una crisi del castello di carte dei debiti e della finanza stampando altra carta. "Signori!", avrei voluto gridare, "ma vi rendete conto che Ben10 è incompetente oppure seriamente disturbato?" Invece no, non potevo; allora ho cercato di fare domande imbarazzanti, tipo se per caso si erano accorti che la super stampa di dollari per garantire i bonus a Goldman & friends aveva come effetto collaterale il rialzo delle commodities, comprese quelle agricole, cioè il cibo, che finisce per creare inflazione specialmente nei paesi più poveri, dove per il cibo se ne va almeno metà del reddito, così alla fine la gente si incacchia...

Macché, loro non si imbarazzano mica. Mi guardavano come un caribù alle prese con gustosi licheni guarderebbe un moscone verde che parla.

E poi sono sempre lì a parlarti del Pil, delle prospettive di crescita in Cina grazie ai consumi interni (1 miliardo di frigoriferi, condizionatori, automobili, etc.), dei fondamentali dell'economia che sono solidi, le azioni che costano poco, i mercati

¹ Sulle epiche gesta dei gestori, rinfrescatevi la memoria qui: <http://www.bassafinanza.com/index.php?id=123>

emergenti che andranno alla grande... Ogni tanto gli sfugge una slide dove si vede che anche i mercati emergenti, negli ultimi anni, stanno crescendo grazie all'indebitamento e all'uso del leverage. Proprio come i cugini "sviluppati". Ma, no problem: con un frigo a ogni cinesino il problema della ripresa mondiale è risolto.

E poi le obbligazioni High Yield, gettonatissime dai gestori, con un nome che fa chic (ma prima si chiamavano Junk Bond, obbligazioni spazzatura), che vanno benissimo e sono adatte a tutti: richiestissime in particolare dai fondi pensione alla disperata ricerca di rendimenti. Già, i rendimenti. Il mondo è cambiato, e però c'è un sacco di gente che, alla ricerca del 5% che davano i Bot, oggi compra obbligazioni bancarie subordinate (cioè con minori garanzie di rimborso in caso di problemi dell'emittente) come fossero noccioline. Semplicemente non si accorgono del rischio che corrono. Eccone una, ad esempio, di una banca che, ancora tre anni fa, era considerata un solido colosso:

BANK OF IRELAND 04/19 FLR MTN

Bond, ISIN XS0186652557



Il mondo è cambiato, e in troppi non se ne sono ancora accorti. Naturalmente può darsi che mi sbagli. Però continuo a parlare con persone che mi dicono che vogliono rischiare di più, così guadagnano; che se hanno un oncia di liquidità sul conto si agitano: bisogna investire subito, altrimenti si perdono occasioni imperdibili.

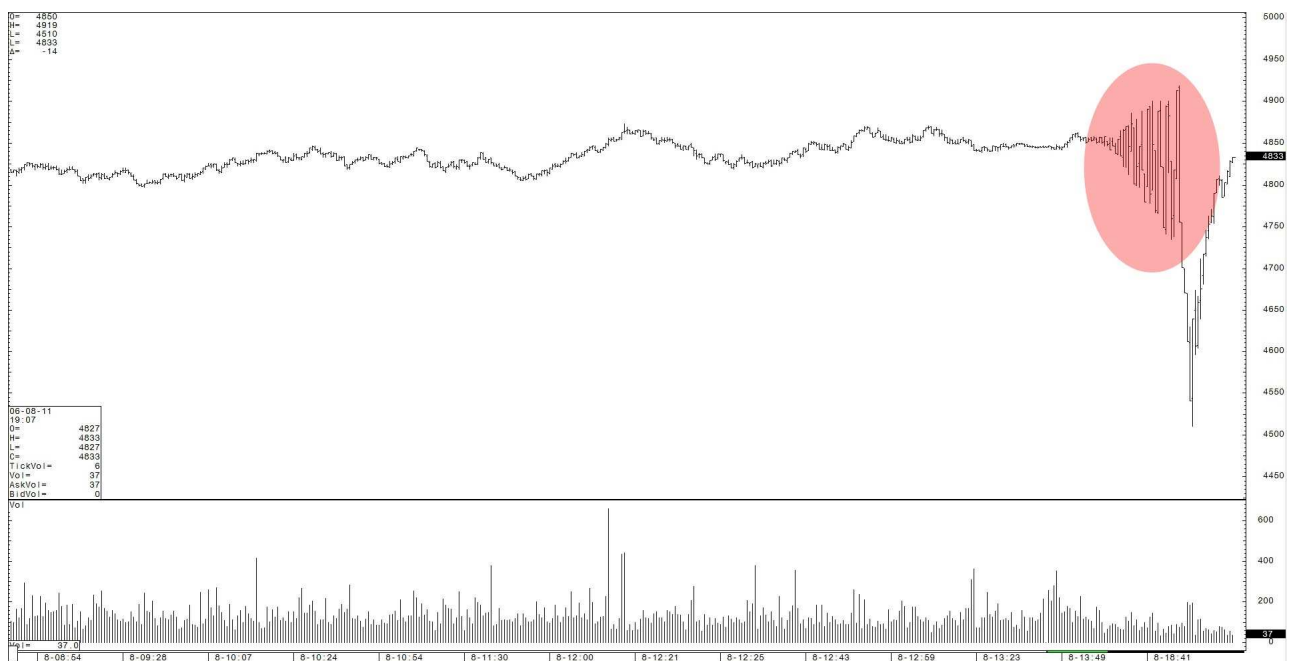
Ma il mondo è cambiato. Oggi anche le vecchine dai capelli azzurrini possono vendere al ribasso una mandria di vitelli texani, speculando a leva sul cross valutario yen/corona norvegese. Ma i gestori continuano a raccontarci del *consensus* degli analisti.

Abbiamo i Bot greci che rendono il 28% - il che significa che la Grecia dovrebbe pagare il 28% di interessi sul suo debito pubblico, il che naturalmente è impossibile - ma i gestori continuano a seguire le conferenze stampa di Trichet, che farebbe impallidire Pinocchio con le sue balle sui piani di salvataggio.

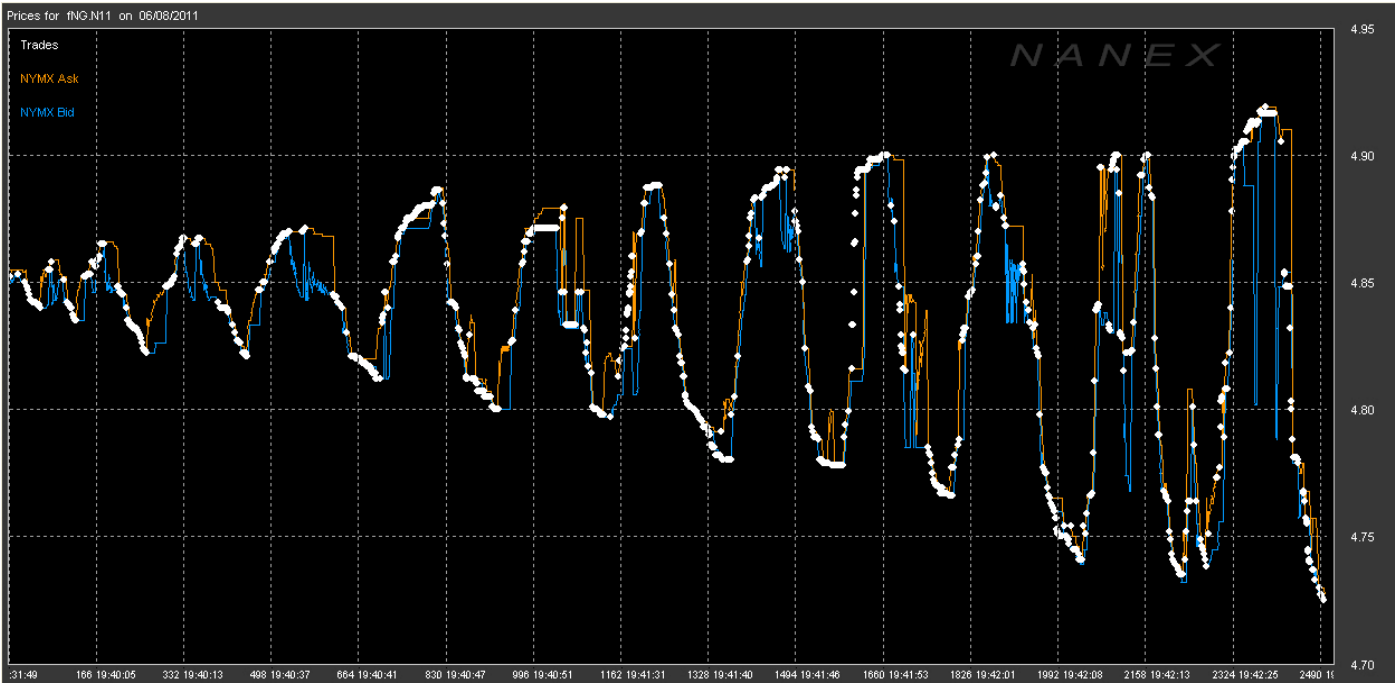
Taroccare i bilanci in modo legalizzato, snocciolare frottole statistiche su produzione, disoccupazione, inflazione, è diventata la norma per tenere in piedi il castello di carte; e però questi qui continuano a basare le loro previsioni sui dati ufficiali. Come quelli secondo cui General Motors (risorta dal fallimento grazie ai contribuenti e ai risparmiatori inceneriti dal default) sta andando a gonfie vele. Ci sono analisti idioti che, ospitati dai media, affermano questo perché si limitano a guardare il numero di auto prodotte e uscite di fabbrica. Non si accorgono che quelle macchine stanno arrugginando nei parcheggi dei concessionari.

Abbiamo un milione di miliardi di dollari in derivati a rischio implosione, e l'industria finanziaria continua a gestire il rischio con le formulette eleganti create negli anni '50-'60 da economisti accademici teorici e cervellotici. Roba tipo il Capital Asset Pricing Model (CAPM), il VaR, il cono di Ibbotson, la formula di Black & Scholes... creata da gente che, o non ha mai investito un centesimo sui mercati o quando ci ha provato e ha applicato le formule nella realtà, ha fatto bancarotta. Il fatto che qualcuno avesse ricevuto il Nobel per l'Economia, conferma la loro totale inadeguatezza. Come dire che Omama è un pacifista perché gli hanno dato il Nobel per la pace..

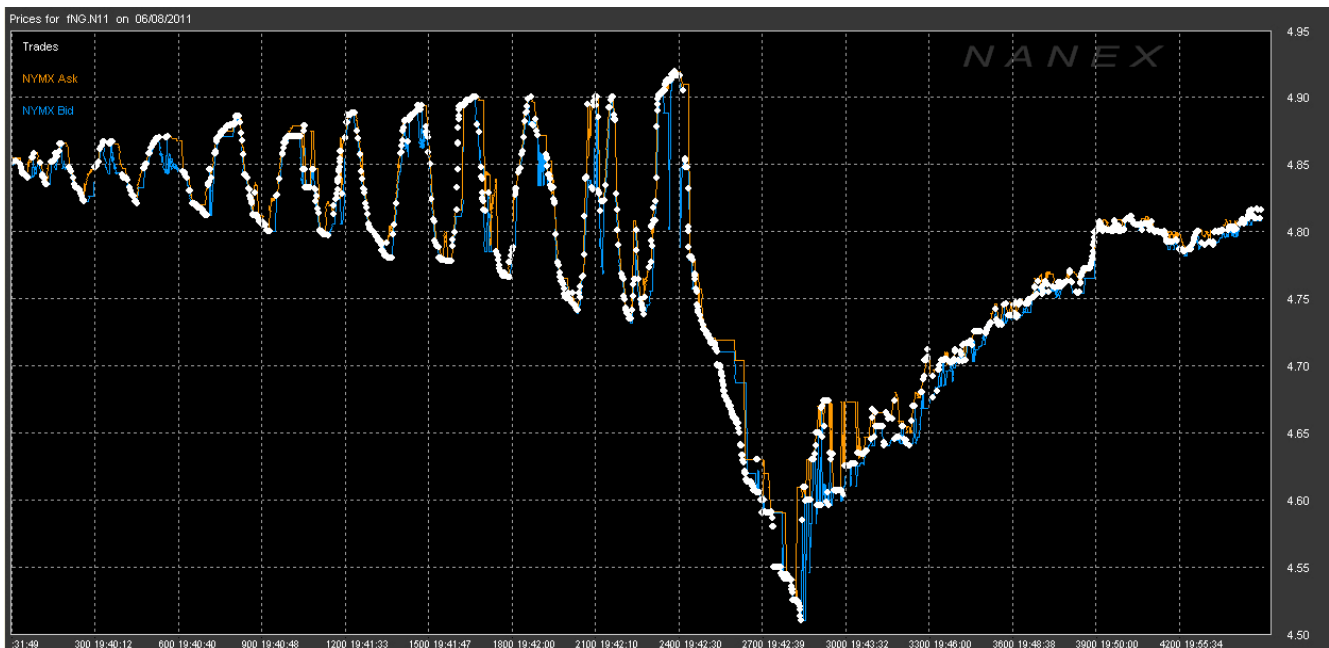
Abbiamo gli indici di Borsa, su cui si basano tutti e tutto, che in realtà sono sempre meno significativi e rappresentativi della realtà. Sì, perché ormai le contrattazioni si svolgono in buona parte in un gran numero di mercati e circuiti paralleli e non regolamentati. Ad esempio, negli Usa si stima che ormai solo il 30% delle contrattazioni passi dalle Borse ufficiali (ma fino al 2007 la percentuale era dell'80%). E, come se non bastasse, la metà di questo 30% è guidata da computer e algoritmi piranha. Ma nel frattempo, regulators e controllori continuano a dormire sonni profondi, mentre le orde di microchips spolpano i mercati. Dopo azioni ed etf su indici, ora i piranha hanno iniziato a dedicarsi alle commodities. Ecco uno strano andamento del prezzo del gas naturale, un mese fa:



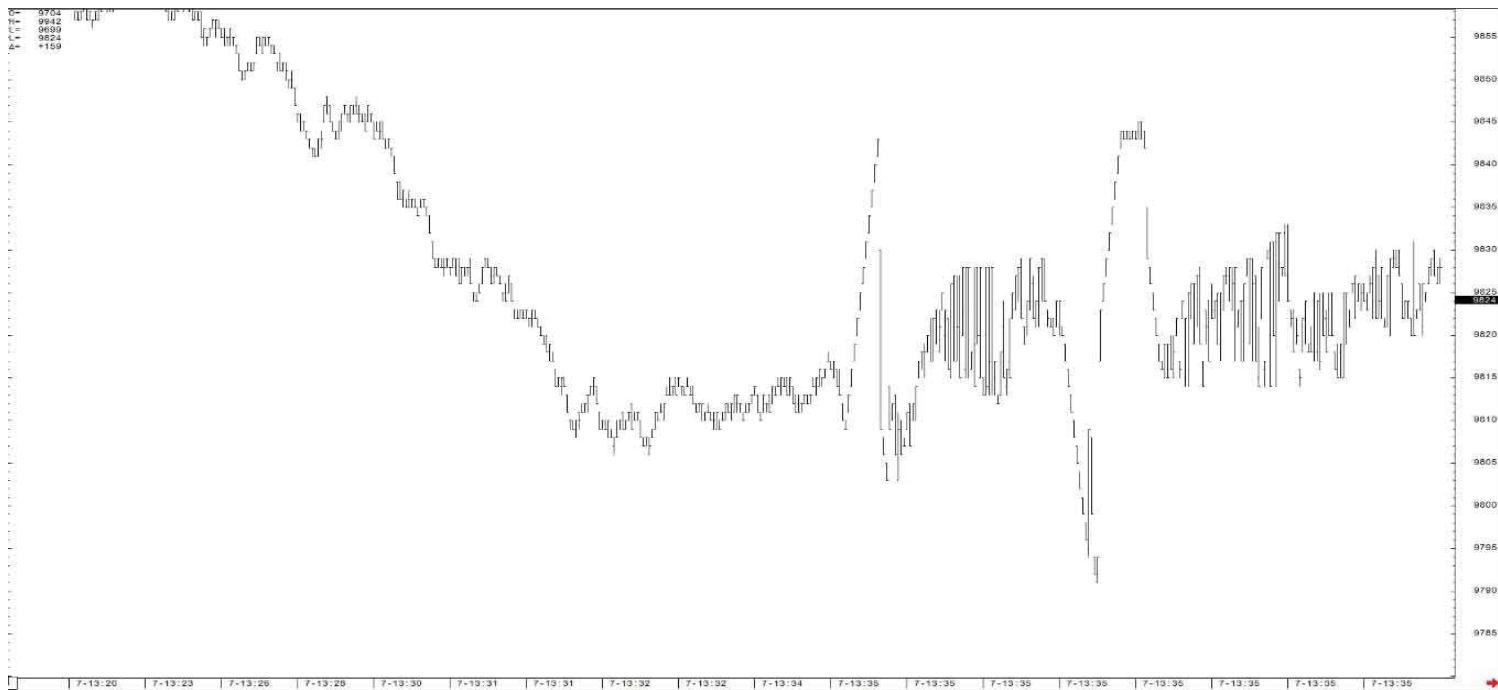
Ingrandendo l'area colorata si scopre che in pochi minuti è partito un movimento ondulatorio di offerte di acquisto e vendita, in base a un pattern che ricorda la geometria frattale. In blu le offerte in acquisto, arancio quelle di vendita e in bianco le negoziazioni effettuate:



L'obiettivo? Far saltare tutti gli ordini di acquisto e vendita pre impostati dagli operatori a vari livelli di prezzo, creando un vuoto nel mercato, con crash del 10% e immediato rimbalzo:



E dopo il gas naturale, ecco i movimenti anomali del prezzo del petrolio, pochi giorni fa:



In questo caso si è trattato di computer che, nell'arco di 5 secondi, hanno fatto enormi arbitraggi fra il prezzo dei futures e quello degli etf sul petrolio.

Per adesso sono eventi isolati (ma frequenti) e di breve durata. Come se qualcuno stesse facendo le prove generali per qualcosa di più grosso. Roba da rabbrivire.

Intanto i regulators dormono, gli economisti elaborano i loro modellini, i gestori si basano sui dati ufficiali, gli analisti fanno il *consensus* e i risparmiatori comprano obbligazioni subordinate.

Come dice chi ne ha viste tante:

***I crash non arrivano per un repentino cambiamento dei fondamentali;
avvengono perché all'improvviso la massa si accorge che le cose sono cambiate,
e tutti cercano di guadagnare l'uscita nello stesso momento.***

I PORTAFOGLI COLORATI

*Nessuna legge dice che devi sempre essere investito in qualcosa,
checché ne dica il tuo bancario/promotore finanziario di fiducia.*
The Madhedgefundtrader

*Considero il cash come un investimento: un investimento protettivo. Il cash è ciò che ci protegge dal rischio delle emozioni.
Niente distrugge i portafogli più delle proprie emozioni.*
Cullen Roche

*Controlla attentamente il tuo portafoglio. Se non hai abbastanza liquidità, accumulane. Mettiti nella
posizione di non essere preso dal panico. Sotto stress non si prendono mai buone decisioni.*
Chris Weber

*Investire in qualcosa di cui non si conosce bene il funzionamento equivale a correre attraverso una fabbrica
di dinamite tenendo in mano un fiammifero acceso. Anche se si sopravvive, si resta degli idioti.*
Joel Greenblatt

Qui di seguito, i colori indicano in quale portafoglio è presente l'investimento. Per la logica sottostante a ogni portafoglio vi rimando a "IL COLORE DEI PORTAFOGLI", nell'area del sito per gli utenti registrati.

La dizione TS significa Trailing Stop, cioè il livello di uscita dall'investimento. Per maggiori dettagli consultate l'apposito articolo in area riservata "Il trailing stop e i F.lli Boscoli.

Riepilogando, ho comprato:

oro a 1.045 Usd l'oncia e poi oro a 1.120;

argento a 18,4 Usd l'oncia;

short (investimento al ribasso) di FtseMib da 22.750 punti,

ho investito nel cioccolato della Hershey a 36,28 dollari (eur/usd: 1,41);

comprato (long) l'indice delle miniere d'oro Gold Bugs;

comprato Exxon con il petrolio a 70 e il gas naturale a 4,2 (eur/usd 1,27);

short Cac 40 (Borsa francese) da 3.550;

Comprato Total col petrolio a 85 usd

Comprato Intel a inizio dicembre (eur/usd 1,33) e ancora Intel a inizio febbraio 2011 (eur/usd 1,38)

Comprato oro a 1.330 e argento a 27,5 usd (eur/usd 1,36)

Comprata Encana (gas naturale in Canada) a 32,2 (eur/usd 1,38)

Comprato Franco Svizzero il 21 marzo 2011 a 1,285 su euro.

Comprato Royal Gold (miniera d'oro) il 26 aprile 2011 (eur/usd 1,46)

Comprato Acqua, Biotecnologie e Farmaci generici il 28 aprile 2011 (eur/usd 1,48)

Comprata Statoil (petrolio norvegese) a 17,60 eur il 26 maggio

Con i guadagni realizzati dalla vendita dell'argento ho comprato ancora oro a 1480 eur/usd 1,41

Comprato un fondo Schroeder su azioni giapponesi il 27 maggio, col Nikkei a 9520 e il cambio eur/yen bloccato (coperto, hedged) a 115,5

IL PORTAFOGLIO GIALLO

(Per tutti, ma con un po' di attenzione)

TITOLO	Data acq.	Prezzo acq.	Prezzo 08/07	Var.%	Tr.Stop/action
Etfs Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	106,66	+ 54,13	
Etfs Physical Silver <i>Argento</i>	19/11/09	12,14	25,14	+ 107,08	
Lyxor Etf Bear Ftse Mib <i>Borsa Italia al ribasso</i>	25/11/09	42,13	42,74	+ 1,44	TS a 36,5
Templeton Global Bond Fund A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	18,54	+ 19,22	TS a 17,1
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	22/01/10	36,28 (usd)	57,78	+ 57,47	TS a +24,5%
Etfs Gold Bullion Securities <i>Ancora oro</i>	08/03/10	80,36	105,3	+ 31,03	
Market Access Gold Bugs Fund <i>Le azioni delle miniere d'oro</i>	29/4/10	144,5	156,46	+ 8,27	TS a 144,5
Db X-Track. Cac 40 Short Etf <i>La grandeur del Cac</i>	06/5/10	62,9	51,81	- 17,63	TS a 50,06
Julius Baer fund Agriculture <i>L'orto con rape e cipolle</i>	08/5/10	82,38	92,57	+ 12,37	Ts a 82.38
Exxon Mobil <i>Petrolio, gas e bollette</i>	11/5/10	64,5 (usd)	82,42	+ 13,82	TS a 0%
Total <i>Petrolio, petroliere, oleodotti, gas, carbone.</i>	04/11/10	39,95	39,97	+ 0,05	
Intel <i>Computer nel mondo, ma senza l'I-Pad</i>	03/12/10	21,65 (Usd)	23,09	- 0,5%	
Pictet – CHF Liquidity <i>Rifugio svizzero</i>	21/03/11	123,49	123,5	+7,72	
Etfs Gold Bullion Securities <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	105,3	+ 0,76	

IL PORTAFOGLIO AZZURRINO

(Per tutte le vecchine con i capelli azzurrini che non sanno più dove mettere i loro risparmi)

TITOLO	Data acq.	Prezzo acq.	Prezzo 08/07	Var. %	
Etfs Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	106,66	+ 54,13	
Templeton Global Bond Fund A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	18,54	+ 19,22	TS a 17,1
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	22/01/10	36,28 (usd)	57,78	+ 57,47	TS a +24,5%
Exxon Mobil <i>Petrolio, gas e bollette</i>	11/5/10	64,5 (usd)	82,42	+ 13,82	TS a 0%
Intel <i>Computer nel mondo, ma senza l'I-Pad</i>	01/02/11	21,45 (usd)	23,09	+ 4,17	
Etfs Gold Bullion Securities <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	105,3	+ 0,76	

IL PORTAFOGLIO BIANCO

(Per i piccoli investitori, che il librettino postale non rende più nulla)

TITOLO	Data acq.	Prezzo acq.	Prezzo 08/07	Var. %	
Etfs Physical Gold <i>Oro</i>	28/01/11	95,94	106,66	+ 11,17	
Etfs Physical Silver <i>Argento</i>	28/01/11	19,81	25,14	+ 26,9	
Sarasin Sustainable Water A <i>Acqua chiara.</i>	28/04/11	104,85	105,6	+ 0,71	
Franklin Biotech Discovery A <i>Cureremo l'incurabile?</i>	28/04/11	11,52 (usd)	11,77	+ 6,04	
Statoil <i>Petrolio norvegese</i>	26/05/11	17,60	17,45	- 0,85	

IL PORTAFOGLIO VERDOLINO

(Etici e attenti sì, ma senza esagerare)

TITOLO	Data acq.	Prezzo acq.	Prezzo 08/07	Var. %
Encana <i>Vado a gas, e inquinio meno...</i>	01/02/11	32,2 (usd)	30,52	- 8,26
Pictet Generics R – usd <i>Medicine per tutte le tasche</i>	28/04/2011	145,3 (usd)	147,98	+5,7

IL PORTAFOGLIO BOLLA FUCSIA

(Per chi vuole provarci...)

TITOLO	Data acq.	Prezzo acq.	Prezzo 08/07	Var. %
Royal Gold Corp. <i>Miniere e royalties</i>	26/04/2011	58,9 (usd)	60,22	+ 4,68
Schroder Japan Equities A Eur hdg <i>Miniere e royalties</i>	27/05/2011	55,6	59,2	+ 6,47

Ora chiudo, qui dal piano terra della finanza.

A presto.

Giuseppe Cloza

NON DIMENTICARE DI REGISTRARTI SU www.bassafinanza.com PER CONTINUARE A RICEVERE LA NEWSLETTERA

© 2010-2011 Bassa Finanza - Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art. 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.